



UNIVERSITÀ DI PISA



GUIDA DI LETTURA:
BENEDETTO CROCE
ASPETTI MORALI DELLA VITA POLITICA: APPENDICE AGLI ELEMENTI DI POLITICA

CHIARA MORLEO E ALICE CATALANO
UNIVERSITÀ DI PISA
ITALIA

1. BIOGRAFIA DELL'AUTORE

Filosofo liberale e antifascista, storico e critico letterario, Benedetto Croce¹ nasce a Pescasseroli nel 1866. Dapprima si dedica agli studi di Giurisprudenza, che abbandonerà per dedicarsi alla letteratura e partecipare attivamente alla vita politica. È stato senatore dal 1910 e Ministro dell'Istruzione con Giolitti nel 1920-21. In una prima fase della sua vita si lega agli ideali fascisti dai quali prenderà successivamente le distanze dedicandosi alla redazione del *Manifesto degli intellettuali antifascisti*, in risposta al *Manifesto degli intellettuali fascisti* fondato da Giovanni Gentile. Nel 1921 pubblica il suo primo libro di filosofia *Materialismo storico ed economia marxistica*. Caduto il fascismo, Croce ritiene che il Paese debba andare avanti e chiudere quella che lui considerava una parentesi nella storia d'Italia e combattere per la libertà. È proprio dopo la caduta del regime, nel 1943, che Croce ricostituisce il Partito Liberale Italiano insieme a Luigi Einaudi.

Nel 1947 viene nominato socio onorario dell'Accademia dei Lincei. Nello stesso anno fonda a Napoli l'Istituto italiano per gli studi storici, a disposizione del quale mette la sua biblioteca personale, forse la più importante biblioteca privata d'Italia.

L'attività di Croce può essere suddivisa in tre fasi. La prima in cui si dedica allo studio del marxismo e di Hegel, ma anche a studi storici e letterari. Si interessa prevalentemente di Goethe, Dante, Ariosto e Shakespeare. In una seconda fase i suoi interessi mutano spostandosi sulle filosofie sistematiche, per poi dedicarsi all'approfondimento teorico della *filosofia dello spirito* in chiave storicista nell'ultima fase della sua vita. Muore a Napoli nel 1952.

2. GLI ASPETTI MORALI DELLA VITA POLITICA: APPENDICE AGLI ELEMENTI DI POLITICA

In *Aspetti Morali della Vita Politica: appendice agli elementi di politica*, pubblicata dalla casa editrice Laterza & Figli, nel 1928, Croce definisce e distingue i concetti di *liberismo* e *liberalismo*: il *liberismo economico* come dottrina economica, legato alla sola libertà e condizione economica; il *liberalismo* come

¹ Cfr. TRECCANI, voce *Benedetto Croce*, in *Enciclopedia Treccani, Lessico universale italiano*, Vol. 5, Arti Grafiche Marchesi, Roma, 1970, pp. 652-653.



UNIVERSITÀ DI PISA



dottrina politica, un principio etico-politico, determinato dagli eventi storici, che appartiene a una sfera diversa, superiore, il cui scopo primario è salvaguardare i diritti naturali dell'uomo e, come il *liberismo*, «è dichiarato altresì regola e legge suprema della vita sociale²». Secondo Croce, quando queste due dottrine vengono poste sullo stesso piano si crea un conflitto perché «due leggi di pari grado in pari materia sono troppe³». Il *liberismo* economico deve dunque essere logicamente subordinato al *liberalismo* come dottrina etico-politica.

Nel primo capitolo, *Il presupposto filosofico della concezione liberale*, Croce approfondisce il concetto di libertà, definendola come un «momento necessario in ogni forma di vita e inscindibile da quello stesso di autorità⁴». Ridefinisce inoltre il concetto di liberalismo, già trattato nell'opera *Elementi di politica*, e passa a considerarlo non come un mero partito tra i partiti ma come un principio etico-politico, collocandolo in una dimensione superiore.

Nella sua opera mostra come «il diretto nemico» del liberalismo sia l'autoritarismo, in quanto il primo lascia spazio al naturale autoregolamentarsi delle cose, mentre la concezione autoritaria prevede leggi dettate e vie prestabilite. L'autoritarismo, secondo Croce, è una concezione moralmente inferiore e dai presupposti inferiori rispetto al liberalismo ed è per questo che vede la concezione liberale come sua diretta nemica, di cui ha paura e che cerca di sconfiggere con tutti i mezzi a sua disposizione.

Il *liberalismo* crociano si oppone, inoltre, al socialismo. Se è vero che il *liberalismo* non è contro i principi socialistici di miglioramento della condizione umana e del miglioramento della classe operaia e dei lavoratori in generale, si contrappone ad esso per l'inevitabile inclinazione del socialismo a «soffocare la varietà delle tendenze, gli spontanei svolgimenti e la formazione della personalità⁵».

Croce mette anche in evidenza le differenze che esistono tra *liberalismo* e democraticismo. Per l'autore il *liberalismo* diverge dal democratismo in quanto quest'ultimo idoleggia l'eguaglianza in modo meccanico, percorrendo in questo modo la via dell'autoritarismo e avviandosi all'immobilità e alla trascendenza, è o contiene così il socialismo. Confluisce infatti con questo, in quanto si oppone ad altre forme di autorità, ed è in questo caso che il democratismo ha un aspetto liberale.

Importanti sono anche le considerazioni che Croce fa sulla *rivoluzione*, affermando che «solo i moti liberali producono vere e proprie rivoluzioni⁶» e che, qualora un regime autoritario venisse rovesciato, non potrebbe risorgere come era prima. Lo stato liberale invece è l'unico in grado di risorgere, anche se non è una vera resurrezione perché lo stato liberale non muore mai, si tratta di un rinnovamento, una restaurazione. Il capitolo si conclude con l'idea che la concezione liberale è qualcosa di moderno, qualcosa che era sconosciuto al mondo antico e medievale, in cui la libertà era un diritto del cittadino o un privilegio delle classi più agiate. Si tratta dunque di una libertà illusoria in quanto «garantita dalla legge e dal contratto⁷».

² B. CROCE, *Aspetti morali della vita politica*, Laterza & Figli, Bari, 1928, p. 40.

³ *Ibidem*.

⁴ *Ibidem*, p. 7.

⁵ *Ibidem*. p.12.

⁶ *Ibidem*. p. 14.

⁷ *Ibidem*. p. 16.



UNIVERSITÀ DI PISA



Più avanti, l'autore ridefinisce il concetto di *borghese* alludendo, con questo termine, a una personalità spirituale, un soggetto morale, prendendo le distanze dal termine inteso come riferimento a un soggetto giuridico ed economico o come mera distinzione sociale.

Nella sua opera Croce sviluppa ulteriori temi, come l'eterna lotta tra lo Stato e la Chiesa, il concetto di giustizia internazionale e per finire il pessimismo storico; un'ombra che aleggia sull'individuo e sull'intera società, disseminando paura e disperazione in tutte le epoche, e che dilaniava l'Europa ai tempi di Croce. Questo stato di pessimismo non può che portare alla nascita di quella che Croce definisce "letteratura triste". Quando l'individuo viene oppresso da un governo rappresentato da persone che fanno soltanto i loro interessi è normale che si sviluppi in lui un senso di impotenza. Dunque, l'uomo è costretto a rifugiarsi nella speranza di un futuro migliore, ma anche la speranza si rivela un sentimento vano e illusorio poiché dipende da altri e non da noi stessi. All'uomo resta solo che imparare dalla storia: gli stessi eventi possono riverificarsi, se non allo stesso modo, almeno in maniera analoga. Non bisogna mai smettere di guardare al passato per poter costruire un futuro migliore⁸.

3. IL CONFRONTO CROCE-EINAUDI

Luigi Einaudi⁹, economista e politico, nato a Carrù nel 1874, è considerato insieme a Croce il padre del liberalismo italiano. È stato Presidente della Repubblica Italiana dal 1948 al 1955, carica nella quale si contraddistingue per la sua correttezza costituzionale. Ha insegnato Scienza delle Finanze all'Università di Torino e collaborato con La Stampa e con il Corriere della Sera. Ha inoltre diretto la Rivista di storia economica, fondata nel 1936, che si occupava di storia economica italiana, europea ed extraeuropea e che si basava su l'idea secondo la quale, l'indebolimento dei rapporti tra economia e storia potesse portare all'impoverimento di ambo le discipline.

Si oppose al fascismo in favore del federalismo europeo. Nel settembre del 1943 fu costretto a rifugiarsi in Svizzera, ma non interruppe la sua attività antifascista, continuando a mantenere rapporti con molti intellettuali che si opponevano al regime. Nel dicembre del 1944 torna in Italia dove fece parte della Consulta nazionale. È stato governatore della Banca d'Italia e, anche se per breve tempo, presidente dell'Istituto della Enciclopedia Italiana. Dopo il 1955 riprese a dedicarsi alla vita parlamentare e pubblicistica. Muore a Roma nel 1961.

Celebre è la discussione che nasce tra Croce ed Einaudi riguardo ai rapporti tra *liberismo* e *liberalismo*. Per approfondire l'argomento si consiglia la lettura dell'opera *Liberismo e Liberalismo*, a cura di Paolo Solari, pubblicata dalla casa editrice Riccardo Ricciardi nel 1957. L'opera è un'antologia che raccoglie, non solo i testi relativi al dibattito Croce-Einaudi ma, tutti quelli relativi all'argomento.

Questa antologia contiene le considerazioni che Einaudi fa, in un suo articolo del 1928, *Il buongoverno*, riguardo alcune teorie del Croce espresse nelle opere *Aspetti Morali della Vita Politica*, *La concezione liberale della vita* e in *Liberismo e Liberalismo*.

⁸ B. CROCE, *op. cit.*, p. 86.

⁹ Cfr. TRECCANI, voce *Luigi Einaudi*, *op.cit.*, Vol.7, p. 717.



UNIVERSITÀ DI PISA



Luigi Einaudi concorda con Croce nel considerare il *liberismo* come «un concetto inferiore e subordinato a quello del liberalismo¹⁰», infatti il *liberismo* è la traduzione empirica di un liberalismo che veniva applicato a problemi concreti come quelli economici.

Il dibattito Croce-Einaudi verte sulla distinzione che Croce fa tra liberalismo e liberismo e sulla differenza di valore e di priorità che da a uno e all'altro. Il liberalismo crociano, per far sì che si realizzi l'idea di libertà, deve servirsi di tutti i mezzi che al momento vengono ritenuti più idonei, a discapito anche di quelle che possono essere le idee liberiste. Per Croce non esistono idee che sono legate al bene pubblico o alla distribuzione delle ricchezze. Il suo approccio è puramente filosofico, al punto che i beni e la produzione dei beni valgono se diventano strumenti di elevazione umana.

Einaudi, pur considerando Croce suo maestro, presenta delle differenze rispetto a quelle che sono le idee liberali crociane. Egli non considera la libertà come ciò che scaturisce, come spesso avviene nel corso della storia, dalla lotta tra il bene e il male; egli considera la libertà come un qualcosa di concreto, non come un'idea o un concetto, come la voglia di conoscere i bisogni di vita reale, sempre comunque bilanciati da sistemi istituzionali che prevengano la violenza, la frode e la tirannia.

La libertà, per Einaudi, si raggiunge concretamente nelle dimensioni sociali ed economiche. In particolare, egli sostiene che il liberalismo economico implica il liberalismo etico-politico e il liberalismo etico-politico implica il liberalismo economico, o liberismo, e che, quest'ultimo termine, non inquina e non offende i valori e i sentimenti morali, anzi, rivela quelli che sono i reali bisogni della società senza i quali la libertà non può essere raggiunta.

Einaudi usa parole molto dure nei confronti degli economisti, accusandoli di non prendere posizioni a favore o contro la grande o piccola proprietà, la grande o la piccola industria. Gli accusa inoltre di non sapere quali di queste soluzioni sia la più adatta al raggiungimento del fine. Nessun economista, dice Einaudi, fa qualcosa per risolvere un qualsiasi problema di tipo economico, appellandosi a quello che, secondo questi, è il principio economico liberistico (regola del lasciar fare e lasciar passare). Questa posizione per Einaudi non è accettabile, infatti una soluzione liberistica non è sempre la soluzione economica. Il catalogare quelli che sono i fini da raggiungere per trovare la migliore soluzione economica non è compito degli economisti, ma di chi sta più in alto di loro. E come dice Croce, riferendosi a chi deve prendere tali decisioni, egli «non può accettare che beni siano soltanto quelli che soddisfano il libito individuale, e ricchezza solo l'accumulamento di mezzi a tal fine; e, più esattamente, non può accettare addirittura, che questi siano beni e ricchezza, se tutti non si pieghino a strumenti di elevazione umana¹¹».

È qui che secondo Einaudi deve intervenire l'economista per cercare la soluzione economica migliore per il raggiungimento dei fini. La soluzione può non essere la meno costosa ma deve portare al raggiungimento della massima elevazione umana. A tal proposito Einaudi cita una celebre frase di Adam Smith «la difesa di una nazione è di gran lunga più importante della sua opulenza¹²»

¹⁰ B. CROCE e L. EINAUDI, *Liberismo e Liberalismo*, a cura di Paolo Solari, Riccardo Ricciardi, Napoli, 1957, p.131.

¹¹ *Ibidem*, p.132.

¹² *Ibidem*.



UNIVERSITÀ DI PISA



Il liberismo di Einàudi dà molta importanza alle lotte e ai movimenti operai, perché quello a cui deve puntare il liberalismo è la diffusione lungo tutte le classi sociali e non solo quelle più benestanti. Dunque, secondo le idee liberali, non vi è niente di sbagliato nella voglia dei lavoratori di difendere i loro diritti e nel loro tentativo di cambiare le cose.

In conclusione, Einaudi crede che il liberalismo possa svilupparsi in contesti pronti a cambiare, pronti a perdere le tradizionali configurazioni riguardanti la stabilità del lavoro e della proprietà, per far sì che le classi medie possano perdere i limiti classisti, i quali trattengono queste ultime in una situazione di immobilità, che non permette una vera e propria dinamicità sociale.

4. DIFFERENZE EDITORIALI

L'opera di Benedetto Croce, *Aspetti Morali della Vita Politica: appendice agli elementi di politica*, è stata tradotta in lingua portoghese nel 1935, con il titolo *Aspectos Moraes da Vida Política*, da una casa editrice brasiliana¹³. Il nome della casa editrice è Athena (Atena, dopo la riforma ortografica del 1942) ed è stata fondata nel 1935 dall'economista italiano Pasquale Petraccone, originario di Potenza ma emigrato in Brasile nel 1926 a con l'avvento del fascismo. Le informazioni riguardo il suo lavoro presso la casa editrice sono scarse e altrettanto quelle su Athena. Secondo la traduttrice Denise Bottmann, la casa editrice aveva, in un primo momento, sede a Rio de Janeiro, quindi la stessa città in cui viene data alle stampe l'opera di Croce; successivamente invece viene trasferita a San Paolo¹⁴.

Sin dal suo primo giorno di attività, Athena si è comunque occupata di stampare opere classiche, appartenenti alla storia della cultura universale e di tradurre nomi di grande interesse, quali Demostene, Petronio, Plutarco, Dante, Erasmo, Machiavelli, Shakespeare, Molière, Racine, Rousseau, Voltaire, Diderot, Spinoza, Hegel, Baudelaire e altri. Inoltre, altri studi rivelano che Athena nel 1937 era stata classificata come un'impresa media che era riuscita a pubblicare addirittura settanta mila esemplari¹⁵.

La traduzione dell'opera di Croce, rispetto alla versione originale italiana, presenta una prefazione firmata da Libero Battistelli, dove Croce viene presentato come colui che considera la filosofia vita. Si tenta dunque, in tale prefazione, di educare il pubblico straniero a vari concetti, quali il *liberalismo* inteso come concezione filosofica e non come semplice dottrina politica, sottolineando come nel corso del tempo e nei diversi paesi, molti partiti si sono arrogati il titolo di *liberali*, seppur lontani dalla vera essenza del *liberalismo*.

Di Libero Battistelli abbiamo pochi riferimenti biografici¹⁶. Sappiamo che nasce a Bologna nel 1893, diventa un eccellente avvocato e si dichiara repubblicano di sinistra. Nel 1927, dopo aver subito aggressioni da parte dei fascisti, Battistelli espatria prima in Francia e poi in Brasile. Egli fu tra i primi ad aderire a

¹³ La stessa casa editrice ha curato anche altre due traduzioni dei lavori di Croce: *Breviario di estetica: quattro lezioni*, Bari, Laterza & Figli, 1913 e *Orientamenti: piccoli saggi di filosofia politica*, Gilardi e Noto, Milano, 1934.

¹⁴ Sul tema cfr. D. BOTTMANN, *Uma vinheta*, in <http://seer.bce.unb.br/index.php/traduzires/article/view/8048/6118>.

¹⁵ *Ibidem*, p. 33.

¹⁶ Cfr. l'opera pubblicata a cura dell'Associazione Italiana Combattenti Volontari Antifascisti in Spagna (AICVAS), *La Spagna nel nostro cuore, 1936 – 1939. Tre anni di storia da non dimenticare*, Roma, p. 68.



UNIVERSITÀ DI PISA



Giustizia e Libertà, un movimento politico liberal-socialista fondato a Parigi nell'agosto del 1929 da un gruppo di esuli antifascisti in cui emerge come leader Carlo Rosselli, il padre della scrittrice italiana Amelia Rosselli, ucciso nel 1937 da uomini legati al regime fascista.

Nel 1936, Battistelli va in Spagna per partecipare alla Guerra Civile spagnola, assumendo prima il comando di una batteria di artiglieria e, in un secondo momento, dopo essersi trasferito a Madrid, il comando del primo battaglione della brigata Garibaldi. Feritosi durante un combattimento, il repubblicano viene portato all'ospedale di Barcellona dove muore nel 1937. Lascia numerosi scritti¹⁷. Nel suo testamento laico si legge, riferendosi alla moglie «se incontra un compagno degno, non esiti a rimaritarsi [...]. Sia fedele alle mie idee, che ella conosce. È l'unica fedeltà che mi stia a cuore¹⁸».

In seguito alla prefazione, nella versione in lingua portoghese vi è una nota di Benedetto Croce che prima di rivolgersi al lettore d'oltreoceano e dunque sottolineare l'importanza di certe idee politiche e morali, ringrazia il già citato Petraccone, «nome que me è caro, porque me recorda o meu jovem amigo Enzo Petraccone¹⁹».

Un'opera come quella di Croce, che diffondeva idee rivoluzionarie e liberali, non poteva essere tradotta in Portogallo, nello stato di Salazar dove vigeva dal 1933 un regime di tipo fascista, il cosiddetto «Estado Novo» che non lasciava spazio alla circolazione di idee liberali. L'opera del liberale italiano è stata quindi pubblicata in Brasile e non in Europa, a dimostrazione della repressione del liberalismo da parte delle dittature. Ma non solo. Secondo le nostre ricerche, proprio con l'affermazione del governo fascista di Benito Mussolini, a metà degli anni '20, molti politici e intellettuali di sinistra italiani, tra cui quelli già nominati, riescono a fuggire ed emigrare in America²⁰. E dunque, i «fuoriusciti», sbarcati in Brasile, formano gruppi antifascisti, prima rappresentati dai socialisti, poi anche da gruppi provenienti da ideologie differenti come gli anarchici, i repubblicani e i comunisti perché nonostante le differenze, come sottolineava Libero Battistelli, «o movimento antifascista não se verificou no nosso campo nenhum dissídio de caráter político. Republicanos, como eu, socialistas de todas as gradações, filo comunistas, anarquistas, todos os antifascistas de esquerda seguiam fraternamente a batalha comum²¹». La propaganda antifascista si divulga grazie anche la pubblicazione di giornali, tra i quali ricordiamo *La Difesa* fondato a San Paolo nel 1923 dal socialista moderato Antonio Piccarolo e *Italia Libera*, fondato da Pasquale Petraccone.

¹⁷ Si veda, almeno per un quadro parziale, http://beniculturali.ilc.cnr.it:8080/Isis/servlet/Isis?Conf=/usr/local/IsisGas/InsmliConf/Insmli.sys6.file&Obj=@Insmli.pft&Opt=search&Field0=zzZ56/00001/01/07/00001/000%20*%20cts=e

¹⁸ Cfr. l'articolo di giornale pubblicato online, in http://www.societacivilebologna.it/ser/almanacco/alta_ris/guerradispagna.pdf

¹⁹ Cfr. B. CROCE, *Aspectos Moraes da Vida Política*, Athena, Rio de Janeiro, 1935, p. 5 (*Nota do autor para a edição brasileira*). Si veda, per ulteriori riferimenti biografici su Enzo Petraccone, *La Basilicata nel Mondo (1924-1927)*, in <http://www.basilicata.cc/chiese/muro/Tscritto/petraccone.htm>

²⁰ Cfr. J.F. BERTONHA, *O antifascismo no mundo da diaspóra italiana: elementos para uma análise comparativa a partir do caso brasileiro*, in http://www.altreitalie.it/Pubblicazioni/Rivista/Numeri_Arretrati/N_17/Altreitalie_17_GennaioGiugno_1998.kl

²¹ Cfr. J.F. BERTONHA, *Um antifascista controverso: Francesco Frola*, in <http://www.ifch.unicamp.br/ojs/index.php/rhs/article/view/491>



UNIVERSITÀ DI PISA



Inizialmente la questione del fascismo in Brasile è vista come un qualcosa che si deve risolvere tra italiani. Ma a partire dagli anni '30, in particolare dopo il 1932, con la creazione dell'Integralismo, anche la sinistra brasiliana inizia a prendere parte al movimento, costituendo, tra il 1933 e il 1934, organismi e associazioni antifasciste come ad esempio «Frente Única Antifascista» (FUA) e «Aliança Nacional Libertadora» (ANL).

Nel contempo e in particolar modo dopo l'arrivo del console Serafino Mazzolini a San Paolo nel 1928, altre figure, quelle favorevoli al regime fascista italiano, chiamate «fasci all'estero» e «Dopolavoro», si trasferiscono in Brasile con lo scopo di controllare la così designata «colonia italiana²²».

Soffermandoci infine su un'analisi di tipo linguistico, possiamo affermare che la traduzione non presenta dei rimaneggiamenti rispetto all'opera originale, dunque si rileva un'assenza di censura. Lo scopo di Croce era infatti diffondere un messaggio preciso e se fosse stato modificato, allora l'opera non avrebbe avuto senso di esistere in un'altra lingua.

Rare sono le differenze tra l'opera originale e quella tradotta e riguardano solo l'aspetto stilistico: i testi divergono, ad esempio, nella punteggiatura (-p. 42, «e col trattare i problemi economici della vita sociale sempre in rapporto a *questo*. *Il quale* aborre dalla regolamentazione [...]»); nella versione brasiliana invece la pausa non è lunga ma segnata dalla virgola, -p. 50, «e desde que se tratem os problemas economicos da vida social sempre em relação *ao ultimo*, *o qual* tem aversão pela regulamentação [...]»); le date sono scritte in lettere e in cifre romane (-p. 64, «e quello della Chiesa nel sei e settecento»; -p. 72, «e o da Igreja nos siculo XVI e XVII»); infine, nell'opera curata dalla casa editrice carioca, si registra la tendenza a marcare e a ripetere il soggetto (-p. 42, «Ma non può accettare»; -p. 50, «Mas *o liberalismo ethico* não pode aceitar»).

Un aspetto però accomuna i due esemplari: ovviamente entrambi riportano caratteristiche considerate oggi desuete. Croce utilizza termini come «formola», «cotesto» e «d'uopo»; la versione brasiliana invece si distingue per l'uso dell'ormai vecchio accordo ortografico.

Concludendo si può dire che questi ultimi elementi presi in considerazione non dovrebbero a nostro avviso, in caso di ristampa dell'opera e in particolar modo quella brasiliana, essere aggiornati secondo le nuove regole di trascrizione poiché andrebbe a togliere una peculiarità storica-linguistica, caratteristica sviluppatasi insieme ai contenuti economici e filosofici.

BIBLIOGRAFIA

- AICVAS, *La Spagna nel nostro cuore, 1936 – 1939. Tre anni di storia da non dimenticare*, Roma.

²² Cfr. J.F. BERTONHA, *O partido comunista d'Italia no Brasil e as lutas antifascistas italianas na América Latina*, in <http://www2.marilia.unesp.br/revistas/index.php/novosrumos/article/view/2172/1797>



UNIVERSITÀ DI PISA



- CROCE BENEDETTO, *Aspetti Morali della Vita Politica: appendice agli elementi di politica*, Laterza & Figli, Bari, 1928.
- CROCE BENEDETTO, *Aspectos Moraes da Vida Politica*, Athena, Rio de Janeiro, 1935.
- CROCE BENEDETTO ed EINAUDI LUIGI, *Liberismo e Liberalismo*, a cura di Paolo Solari, Riccardo Ricciardi, Napoli, 1957.
- ENCICLOPEDIA TRECCANI, voci *Benedetto Croce* e *Luigi Einàudi*, *Lessico universale italiano*, Vol. 5, Arti Grafiche Marchesi, Roma, 1970.

SITOGRAFIA

- *Basilicata nel Mondo (1924-1927)*:
«<http://www.basilicata.cc/chiese/muro/Tscritto/petraccone.htm>»
- BATTISTELLI LIBERO:
«http://beniculturali.ilc.cnr.it:8080/Isis/servlet/Isis?Conf=/usr/local/IsisGas/InsmlConf/Insml.sys6.file&Obi=@Insmlie.pft&Opt=search&Field0=zzZ56/00001/01/07/00001/000%20*%20cts=e»
- «http://www.societacivilebologna.it/ser/almanacco/alta_ris/querradispagna.pdf»
- BERTONHA JOÃO FÁBIO, *O antifascismo no mundo da diáspora italiana: elementos para uma análise comparativa a partir do caso brasileiro*:
«http://www.altreitalie.it/Pubblicazioni/Rivista/Numeri_Arretrati/N_17/Altreitalie_17_Gennaio_Giugno_1998.kl»
- BERTONHA JOÃO FÁBIO, *O partido comunista d'Italia no Brasil e as lutas antifascistas italianas na América Latina*:
«<http://www2.marilia.unesp.br/revistas/index.php/novosrumos/article/view/2172/1797>»
- BERTONHA JOÃO FÁBIO, *Um antifascista controverso: Francesco Frola*:
«<http://www.ifch.unicamp.br/ojs/index.php/rhs/article/view/491>»
- BOTTMANN DENISE, *Uma vinheta*:
«<http://seer.bce.unb.br/index.php/traduzires/article/view/8048/6118>»